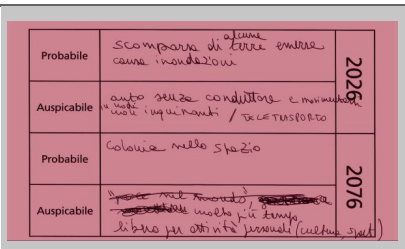
VIDEO DEL GIORNO — martedì 14 maggio 2019

Nietzsche e la concezione dell'ascetismo Genealogia versu...

Bertrand Binoche



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI — mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro – 3

Abbiamo chiesto ai partecipanti al laboratori di filosofia per adulti di condividere...

CITAZIONE DEL GIORNO

Chiamiamo compassione ciò che proviamo quando qualcun altro soffre. E questo sentimento è autentico solo nella misura in cui afferriamo che non siamo noi, ma qualcun altro a soffrire.

Hannah Arendt

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Italiani nel mondo
L'emigrazione nel XXI secolo

venerdì 13 maggio 2022

Nel 2020 l'epidemia di Covid-19 ha sospeso tutte le forme di mobilità umana, compresa la migrazione internazionale. Stime preliminari pubblicate nell'International Migration 2020 suggeriscono una riduzione di circa due milioni di persone; ma, nonostante questo, il numero di migranti internazionali in tutto il mondo ha raggiunto, nel 2020, i 281 milioni, oltre il 3,6% della popolazione mondiale. Il numero di migranti internazionali è cresciuto più velocemente della popolazione globale: erano 173 milioni nel 2000, 221 milioni dieci anni dopo.

Anche leggendo i dati sulla mobilità da e verso l'Italia emerge come la pandemia ha avuto importanti ripercussioni sulla popolazione italiana e su quella straniera presente nel nostro Paese. In base alle ultime stime ISTAT, a inizio 2021 gli stranieri residenti in Italia ammontano a poco più di 5 milioni: dopo un ventennio di crescita ininterrotta anche la popolazione straniera si ridimensiona e non riesce più a compensare l'inesorabile inverno demografico italiano.

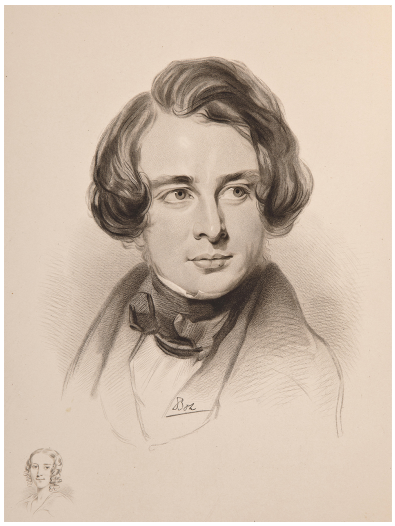
Considerando i diversi mesi di lockdown e le molteplici situazioni vissute a livello nazionale, europeo e internazionale, è stato praticamente impossibile spostarsi per molte persone e questo ha inciso fortemente sui dati relativi all'andamento migratorio italiano, sia interno che verso l'estero. L'Italia, in sintesi, è oggi uno Stato in cui la popolazione autoctona tramonta inesorabilmente e la popolazione immigrata, complice la crisi economica, la pandemia, i divari territoriali e l'impossibilità di entrare legalmente, non cresce più.

A quanto detto occorre aggiungere un altro paradosso, ovvero che l'unica Italia a crescere è quella che mette radici (e residenza) fuori dei confini nazionali in modo ufficiale – e quindi iscrivendosi all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) – o in modo ufficioso, non ottemperando cioè all'obbligo di iscrizione anagrafica. A partire sempre più numerosi sono gli

da un testo di
Delfina Licata

La sovranità è un punto, una volontà politica che pone la legge, ma al contempo è anche un solido, una sfera di azioni e reazioni sociali.

Carlo Galli



DAL PASSATO

Un ospite internazionale alla presentazione del libro del marchese Campori

lunedì 1 aprile 1844

"Dal Castello, trasformato in Dogana, parte una metropolitana merci che corre sotto la città di Modena. Il palazzo Civico è stato interamente rivestito di lastre d'alabastro: su di esse ogni giorno vengono scritte le notizie quotidiane, gratuite come le copie dei giornali in consultazione al gabinetto letterario aperto accanto alla Biblioteca. Qui potete trovare anche libri e stampe dei sei continenti: giacché ora se ne conoscono sei! L'ultimo è appena stato scoperto da un veneziano e questi lo ha battezzato 'continente S. Marco'.

Le strade, ricoperte non più da selciato ma da una sorta di panno feltro di fitta tessitura, impenetrabile all'acqua, permettono alle carrozze di scorrere senza rumore e ai cavalli di legno con movimenti automatici di passare senza battere gli zoccoli. Le case in ferro fuso non hanno fondamenta: sono pensate per essere spostate all'occorrenza per sfuggire ad un cattivo vicino o ad un suonatore di violino. Giunto a quella che un tempo era la mia casa, una scala con gradini che si muovevano da soli mi ha portato al primo piano...".

Le righe appena riportate sono un sunto della Modena fra cento anni contenuta nell'ultima fatica letteraria che il marchese Cesare Campori, con la collaborazione del conte Luigi Forni, presenteranno questa sera alle 18.00 ai membri dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti. Nell'occasione, data la proiezione verso il futuro che quest'opera porta in sé e, come...

IL PATRIMONIO

La Cena in Emmaus
Fondazione San Carlo
Lucio Massari
1625 ca.

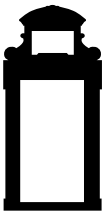
Filosofia e teatro

domenica 2 dicembre 2012

Disegniamo la felicità

sabato 27 ottobre 2018

Bianca ha cinque anni, i capelli arruffati e mossi e uno sguardo indagatore. Si è seduta silenziosamente sui cuscini colorati, scalza, e legge un libro preso dallo scaffale della biblioteca,...



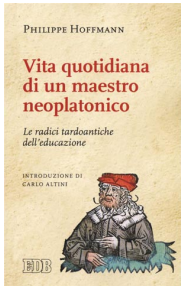
ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Martin Lutero
I fondamenti teologici della Riforma

martedì 7 novembre 2017

La storiografia sulla Riforma annette tradizionalmente molto interesse all'individuazione dei «punti di svolta», sia dal punto di vista cronologico, sia da quello contenutistico. Quando avviene e in che cosa consiste esattamente la «svolta riformatrice» di Lutero, o di Zwingli, o di Calvino? Qual è e come si manifesta il rapporto tra la riscoperta della giustificazione per grazia mediante la fede e le radicali conseguenze ecclesiologiche che ne vengono tratte? E ancora: quando e come accade che questioni almeno in parte non nuove acquistino una valenza esplosiva, tale non solo da ridisegnare la mappa della cristianità occidentale, ma da indurre a ripensare in termini radicali la fede cristiana nel suo insieme? L'intreccio di queste diverse formulazioni di un unico ma sfaccettato problema costituisce la sfida decisiva per un'interpretazione storicamente e teologicamente corretta della rivoluzione spirituale del XVI secolo. Che la «riscoperta dell'evangelo» risieda nella centralità dell'annuncio della giustificazione non può essere messo in questione da alcuno. E tuttavia non sono le lezioni sull'Epistola ai Romani o sui Salmi a scatenare la tempesta, bensì le tesi sulle indulgenze. Sia la ricerca scientifica, sia la divulgazione hanno costantemente e giustamente insistito sul fatto che la questione delle indulgenze riveste in quella situazione un'importanza economica e politica superiore a quella svolta in altri tempi, sia antichi, sia recenti. Il fatto tuttavia che nel prosieguo del dibattito essa retroceda assai bruscamente di fronte all'irrompere a cascata di una quantità di altre tematiche, ben più centrali, è indicativo. Certo Lutero, tutto preso dalla sua passione pastorale e teologica e poco incline a pensare in termini di politica ecclesiastica, non ha valutato appieno le possibili conseguenze del suo attacco su quel punto, in quel momento; certo Roma non ha saputo apprezzare la misura dello scontento diffuso in Germania, ma anche nel resto d'Europa, nei confronti del proprio stile di governo della chiesa; certo una serie di circostanze storiche e politiche ha contribuito a concentrare un potenziale esplosivo su una questione teologicamente non centrale. Tutto

da un testo di
Fulvio Ferrario



LE PUBBLICAZIONI

Vita quotidiana di un maestro neoplatonico
Le radici tardoantiche dell'educazione
Philippe Hoffmann
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2017

Filippo Guicciardi
Convittore
1704-1786

Giacomo Molza
Convittore
1715-1792

Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657

Paolo Emilio Campi
Accademico dissonante
1729-1796

DAL PASSATO

Astanti osservano un dirigibile (lastra FSC)

Un dialogo immaginario tra filosofi

lunedì 22 aprile 2013

Il complesso tema affrontato dai 470 studenti delle 19 classi degli Istituti Secondari Superiori di Modena e

DAI SOCIAL

Sabato 23 maggio
Visite guidate ore 20 e 21.30; visita alla mostra dalle ore 18
Fondazione Collegio San Carlo (Via San Carlo, Modena)
Partecipazione gratuita su prenotazione (per le visite); ingresso libero alla mostra

Sabato 23 maggio
Ore 15:00
Chiesa di San Carlo
Ingresso su

Due nuovi appuntamenti serali

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo